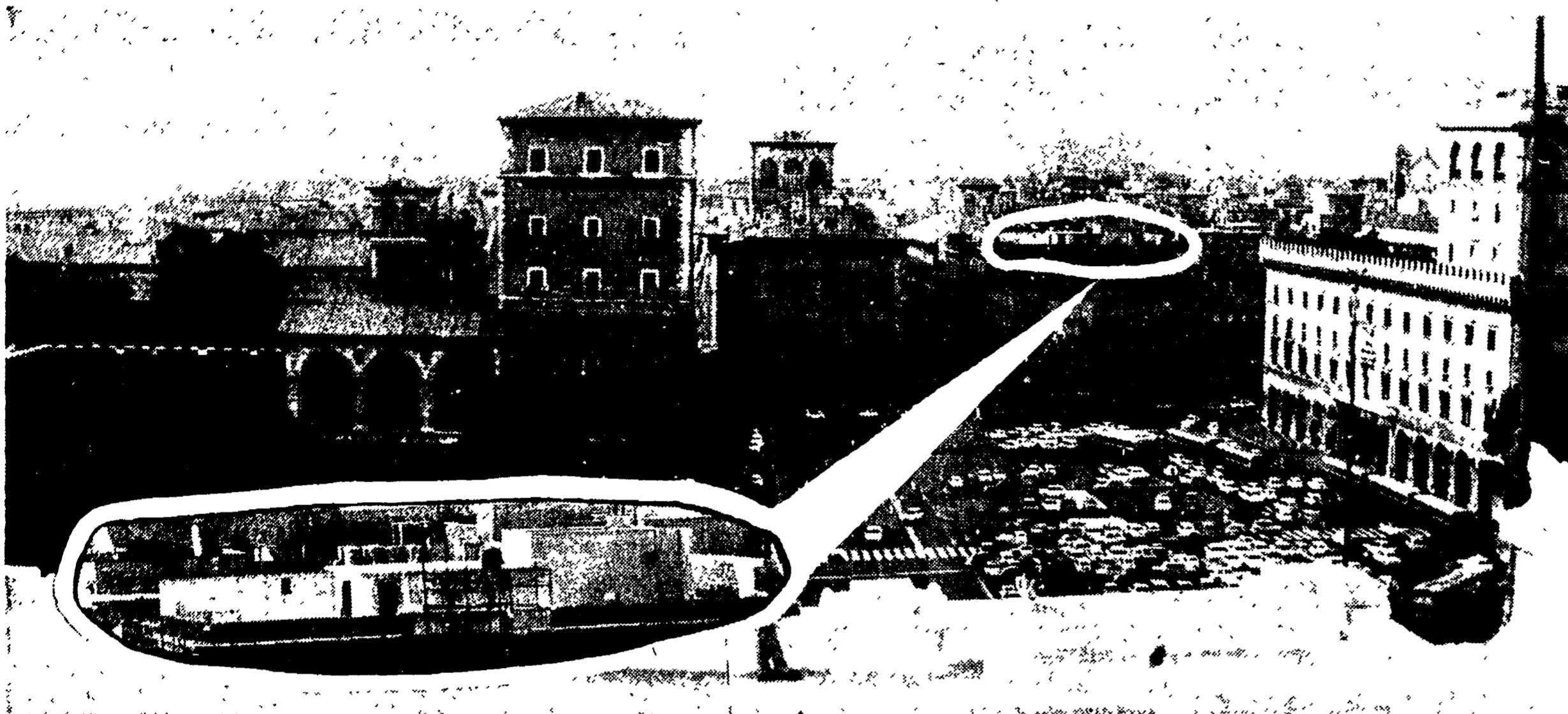


Cosa ne pensano (e ne sanno) il sindaco e l'assessore all'urbanistica?

UN « FUNGO » DI CEMENTO ARMATO È SPUNTATO IN PIAZZA VENEZIA



Si disse un anno fa che, per reprimere gli abusi edilizi, per combattere le brutture di cemento armato che spuntano come funghi sul grande corpo della Capitale, sarebbero stati mobilitati anche gli elicotteri. Insomma, si avvertì l'esigenza di una nuova arma: la ricognizione aerea. Anche se la trovata dell'allora assessore all'urbanistica Petrucci — che a quei tempi continuavano a sognare la poltrona di sindaco, era impegnato nella spinosa faccenda delle licenze di costruzione — apparve un frutto discutibile di un attivismo impotente, occorre riconoscere ora, a mente fredda, che in certi casi i binocoli, le macchine fotografiche e le cineprese sarebbe bene poterli utilizzare non da un qualsiasi marciapiede infossato tra i palazzi, ma almeno a qualche centinaio di metri dal suolo: gli «abusi», infatti, una ne fanno e cento ne pensano; affanno incessantemente i loro sistemi, e intanto vanno avanti, sicuri se non proprio di trovare compiacenza, almeno di cavarcela — una volta terminata la costruzione — con

qualche migliaio di lire di multa. In via Gregorio VII, tanto per fare un esempio, due piani abusivi sono sorti «dietro le quinte», al riparo di due muraglioni che certo non brillano per eleganza. A Villa Strohl Fern, invece, l'ambasciata francese ha costruito quel che ha voluto — infischiansene delle ingiunzioni del Consiglio comunale e degli appelli della cultura italiana — affidando i lavori... a un architetto che fa parte della commissione edilizia capitolina.

Nel nuovo caso che vogliamo segnalare, però, gli elicotteri non servono. Basta guardare da piazza Venezia verso via del Corso. Che cosa è accaduto? Beh, con precisione sarebbe bene che ce lo dicesse l'assessore all'urbanistica Principe, successore del sindaco Petrucci presso gli uffici della quindicesima ri-partizione. La bruttura è evidente a tutti. Un palazzo era da tempo sottoposto a «lavori di restauro» (così almeno c'è scritto sopra). Per mesi e mesi è stato ricoperto da una cortina di stuoie, ma ora i

lavori volgono al termine, e la cima dell'edificio rimesso a nuovo è risputata ad disopra delle stuoie. E sulla cima è nato un brutto «fungo» di cemento armato. Una costruzione informe che dal basso è difficile capire a che cosa serve. Un superetico? Una serie di appartamenti? Un ufficio? Una costruzione destinata ai servizi?

E' quello che chiediamo (insieme alla adozione dei provvedimenti del caso). Sul cartello che ognuno può vedere passando per piazza Venezia, sta scritto: «Proprietà SOHHA, lavori di restauro. Direttore dei lavori: dr. ing. Marchi. Impresa Emilio Colombo, Assistente Emilio Colombo e Arielli A. Licenzia N 41-B S A». Va bene che il nome dell'impresa (speriamo bene se tratti solo di omosimità...) può incutere timore a più di una persona, ma chi ha rilasciato questa licenza? E chi si è preoccupato di controllarne la fedele esecuzione?

f.

Senza soccorso

Anche ieri spiagge affollate. Una comitiva di giovani alle ore 8 del mattino era già sull'arenile di Tor S. Lorenzo. Una giovane commessa si è gettata in acqua e subito è scomparsa fra i flutti. Quando un pescatore è accorso e si è gettato, ormai era tardi...

Ragazza annega vicino alla riva

Un altro giovane è scomparso fra le onde a Fregene - Un tipografo investito da un motoscafo

Anche ieri le strade della città hanno presentato il caratteristico aspetto dell'inizio del grande esodo: chi aveva solo un giorno a disposizione se ne andato al mare o ai Castelli, chi doveva iniziare le ferie ha preso il volo da regnare che sono diventate le strade romane. Purtroppo la cronaca deve registrare, anche in giornate «morte» come questa, avvenimenti tragici. Una ragazza di soli 11 anni e un giovane di 27 anni sono annegati. La prima disgrazia è avvenuta a Tor San Lorenzo. Erano appena le otto del mattino. Alessandra Ruffini, una giovane commessa che prestava la sua opera presso un negozio di fiori in via delle Sette Chiese 19, aveva appena indossato il costume da bagno e si avviava verso il raffreddore delle onde. Certamente contava di trascorrere una giornata di spensierata allegria in compagnia di due amici e di due amiche che erano recati con lei al mare. E' stato un attimo: la giovane si era di poco allontanata dalla spugna quando è scomparsa alla vista degli altri che la stavano osservando in attesa di entrare in acqua anche loro. La povera Alessandra deve essere evidentemente incappata in una di quelle «buche» che spesso si formano in pochissime distanze dall'arenile. Non ha dato nemmeno un grido.

Gli amici e le amiche hanno subito lanciato l'allarme. Ma come Alessandra, erano tutti insospetti del nubato e nessuno sapeva cosa era avvenuto alle onde.

In soccorso alla giovane si è lanciato un pescatore del posto, il trentacinquenne Rinaldo Cozzolino. Con poche vigorose bracciate ha raggiunto il punto in cui la giovane era scomparsa e dopo qualche minuto di ricerca ne ha trovato il cadavere.

La ragazza appena ormai priva di vita. Ma il Cozzolino non si è dato per vinto ed ha tentato di praticare la respirazione artificiale. Dopo qualche minuto di angoscia attesi tutti gli instanti hanno dovuto rassegnarsi all'ineluttabile: non vi era più nulla da fare.

Altra sciogliera nel mare di Fregene: un giovane di ventisei anni, Edoardo Lanzì, via Monte Navone, alla Borgata Focaccia, poco dopo le 16 di ieri, mentre, davanti allo stabilimento Tirreno Sporting, prendeva il bagno, è scomparso fra i flutti. Quando poi alcuni bagnanti si sono lanciati al suo soccorso, e lo hanno tratto a riva il giovane era ormai cadavere.

Di un altro grave incidente balneare è rimasto vittima un tipografo, il signor Flavio Aldimari, il quale si era recato a trascorrere la giornata festiva sulla spiaggia di Fiumicino.

Mentre era tranquillamente nuotando al largo il poveretto è stato investito in pieno da un pattino, che gli ha provocato serie ferite.

Soccorso in tempo e trasportato a riva veniva successivamente, a circa mezza ora dall'ospedale San Camillo, un sanitario gli riportava numerose lesioni e lo giudicavano guaribile in 30 giorni.

Anche Antonio Messineo, di 24 anni, abitante in via Gliberto 22, contava nella mattinata di ieri di recarsi a Fiumicino. Viaggiava a bordo di uno scooter sul cui sellino posteriore aveva trovato posto il quattordicenne Giuseppe Ferrari, abitante allo stesso indirizzo.

Non si sa ancora per quale ragione ad appena cinque chilometri dalla metà la vespa del Messineo è sbandata paurosamente. L'urto con un'altra macchina che conviveva in senso inverso è stato inevitabile. Sia il Messineo che il Ferrari, prontamente soccorsi, sono stati trasportati al San Giovanni. Il primo è stato giudicato guaribile in novanta giorni, il secondo in quattro.

Al caldo torrido che ha caratterizzato la giornata di ieri, anche indubbiamente, è stato il piccolo incendio che si è sviluppato presso il Centro sperimentale di cinematografia, a Cinecittà, in via Caviglia, al numero 13.

Fortunatamente si è trattato di un incidente di poco conto. Ma non appena i Vigili del fuoco hanno ricevuto la segnalazione si è subito pensato al peggio.

La morte di Ruggero Sarcina

E' morto, dopo un solo mese di degna al Policlinico, il noto attore Ruggero Sarcina, che aveva 32 anni, aveva lavorato sino al maggio scorso nella cronaca dell'Avanguardia, ed era stato nominato a quella del Tempo: era conosciuto ed apprezzato per le sue qualità di cronista ed, insieme, di scrittore di cronaca. Giornalisti di tutti i giornali romani, Giornalisti di tutto il mondo, hanno condoglianze del cronista dell'Unità.

I mezzi pubblici in coda

Corsie riservate: e ci passano tutti



I turni dell'acqua

Nonostante che, in questi ultimi giorni, migliaia e migliaia di romani abbiano abbandonato la città, l'ACEA continua a mantenere i turni privando così giornalmente alcuni quartieri dell'acqua con notevolissimo disagio di coloro che sono costretti a rimanere in città.

Ecco comunque i turni di rationamento previsti per oggi e domani:

DOMANI: Ostiense (zona compresa tra Via Ostiense e Via C. Colombo), Testaccio, Borgata del Trullo, Borgata della Magliana, Via Portuense, Ponte Galeria.

MERCOLEDÌ: Ostiense (zona compresa tra Via Ostiense e Via C. Colombo), Testaccio, San Saba, Aventino.

OGGI: Primavalle, Boccea, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta e Pisana, Trastevere.

Mario alto, Villaggio Crocisti.

Quasi una tragedia al Celio

Colpo di pistola conclude la gita

Per puro caso un violento litigio non si è concluso ieri notte in una tragedia. Un uomo è stato arrestato per tentato omicidio e si trova ora rinchiuso in una cella di Regina Coeli. Si tratta del costruttore Diego Pisani, di 27 anni, abitante a Crotone in via Firenze 53. Erano circa le ore 1 della scorsa notte quando il Pisani, la compagnia del fratello Carlo e del commerciante Lorenzo Franceschini, di 25 anni, abitante in via Marco Aurelio 5, si è presentato nei locali del commissariato Celio. Il terzetto appariva agitissimo e ridendo qualche tempo per comprendere bene come si erano svolte

le cose. Tutta la storia, a quanto è possibile capire, è iniziata venerdì mattina: quando i fratelli Pisani hanno conosciuto Anna Maria e Angela Franceschini, rispettivamente di 18 e 16 anni, sorelle del commerciante. Dopo una gita a Ostia con i 1500 lire del cumulo Pisani, il quartetto ha deciso di rivedersi l'indomani ed è partito verso Napoli, per poi raggiungere Salerno dove il costruttore aveva da sbrigare alcuni affari. Al ritorno, in serata, le due ragazze si sono accorte di aver fatto tardi. Uno dei fratelli ha telefonato a casa Franceschini, affermando, per giustificare il loro ritardo, di essere il principale delle due ragazze (sono ambedue commesse) e di averle portate con sé a farci per alcune consegne.

Tutto sarebbe andato bene se, invece, la sorella delle ragazze Carlo Pisani (l'altro era sceso dall'auto poco prima) non avesse incrociato Lorenzo Franceschini. Anna Maria e Angela sono state precipitosamente, evitando, almeno per il momento, ogni spiegazione. Poco più tardi, però, nel presso del Colosseo i due fratelli si sono incontrati, all'interno del fratello, con il loro compagno di gita e di alcuni suoi amici. Nel tentativo di allontanarsi per evitare discussioni, Pisani sono finiti in via dei Querceti, che è a fondo cieco. A questo punto, circondati dai Franceschini e dai suoi amici, i fratelli hanno temuto di essere aggrediti e picchiati. Per questo ha detto Diego Pisani che ha tirato fuori la pistola e ha sparato un colpo in aria, per spaventare i.

Il Franceschini naturalmente, ha affermato al commissario che il colpo di pistola (una calibro 6.35), non lo ha preso per un puro caso. Una pattuglia di agenti si è quindi recata in via Anna e dopo una breve indagine ha rinvenuto il bossolo.

Dopo di che il Pisani è stato invitato a Regina Coeli. Come abbiamo detto all'inizio dovrà rispondere a tentato omicidio. La Federcoop comunica che per mettere tutte le cooperative in grado di garantire la necessaria documentazione di partecipare così al sorteggio per la prenotazione degli alloggi, è stato allestito un apposito servizio di assistenza presso la sede di via Belluno 1 (Tel. 423-559).

Gli amministratori delle cooperative possono rivolgersi a questo indirizzo tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

I « soliti ignoti »

Città deserta: furti a catena

Mentre l'estate estiva entra nel suo pieno i « soliti ignoti » hanno iniziato una preoccupante offensiva contro gli appartamenti più o meno incustoditi. La giornata di ieri infatti, pur senza fruttare loro alcun colpo clamoroso, ha dovuto registrare numerosi imprese laresche.

Una di esse è stata denunciata dalla signora Amalia Battistoni in Jozzi. I malviventi sono penetrati nel suo appartamento in via Felice Di Donato 5 e si sono impossessati della somma di lire 170.000 in contanti, di un bracciale, di alcuni anelli e di una coppia di gemelli, tutti in oro. Sul fatto sta indagando il commissariato di Monteverde al quale il furto è stato denunciato.

Gli agenti del Casilino Nuovo invece stanno tentando di dare un volto allo scettore, o agli sconosciuti che, sempre ieri, si sono introdotti in casa del sig. Andrea Vasili, la palazzina E sita in via dei Pellicano, e si sono impossessati di 300.000 lire e di numerosi oggetti di valore.

« Ancora oggetti d'oro, una borsa da viaggio e la somma di 8.000 lire sono state rubate in via Ceresio 28, ove abita il sig. Bartolomeo Carinci. Il furto è stato denunciato da questi al commissariato Vescovo.